

SFORBICIANDO

TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIE RINNOVABILI IN «PREPARIAMOCI» DI LUCA MERCALLI, ECOLOGISTA PRAGMATICO

NIENTE SPRECHI PER SALVARE LA NATURA

Sull'onda del referendum antinucleare sono sbocciati numerosi saggi, saggetti, manuali e guide sulle energie rinnovabili, contro gli sprechi e la tutela ambientale e non solo. Fra quelli più significativi degli ultimi tempi ne segnaliamo alcuni. Cominciamo con Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, molto conosciuto come ospite fisso della trasmissione di Fabio Fazio «Che tempo che fa». Nel suo «Prepariamoci» (*Chiarelettere*) cerca di spiegarci perché le catastrofi ecologiche non spaventino ormai nessuno, nonostante che negli ultimi anni si siano viste molte emergenze tutte insieme (clima, ambiente, energia, risorse naturali, rifiuti, economia). Mercalli suggerisce la promozione di «una nuova intelligenza collettiva». Basta, dice, agli interminabili e infruttuosi dibattiti dei politici; è meglio affrontare serenamente un futuro più incerto con un programma di cambiamento che deve partire dalle nostre case (più coibentate), dalle nostre abitudini, più sane ed economiche (dal consumo d'acqua ai trasporti, dai rifiuti alle energie rinnovabili, dall'orto all'impegno civile). L'autore è un am-

bientalista pragmatico, che studia le soluzioni più concrete per i cittadini. Ed ha cominciato da sé stesso costruendo, sulle colline torinesi, una casa ecologica totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico, senza cioè ricorrere all'energia elettrica e al gas in rete. Un esempio da imitare, ma senza mitizzare questa scelta.

Un giornalista e autore televisivo, Lorenzo Pinna, fa un'analisi storica e scientifica dei rifiuti («Autoritratto dell'immondizia», *Bollati Boringhieri*) che tanto ci tormentano ogni giorno, a cominciare dall'eterna emergenza napoletana. Osserva Piero Angela, nella prefazione, «la storia della civiltà e quella dell'immondizia hanno sempre percorso un cammino parallelo: la civiltà sul piano alto, tra splendori e incensi, l'immondizia su quello basso, tra miasmi e focolai di infezioni». Pinna descrive la miriade di «micropredatori» (virus, batteri, ecc), che hanno provocato pestilenze, infezioni ed epidemie di vario tipo, e poi si ferma, nella modernità, dei «macropredatori» di vario tipo nell'organizzazione e nella gestione dei rifiuti (comprese le interferenze delle organizzazioni criminali). Questo libro non

riassume quindi solo la storia umana vista attraverso i rifiuti, ma, come sottolinea Angela, l'immondizia è anche l'autoritratto di una società, dei suoi cambiamenti, della sua cultura e, in una certa misura, del suo destino. C'è un altro giornalista e scrittore che da qualche tempo si è specializzato nella lotta agli sprechi e nella formazione di una nuova ecologia della vita quotidiana. Parliamo di Antonio Galdo, che ora ha scritto il libro «Basta poco» (*Einaudi*). Non si parla in questo testo solo delle grandi idee e progetti che potrebbero

salvare il nostro pianeta (tutti discutibili, comunque), ma delle piccole scelte che ognuno di noi può fare per migliorare il nostro mondo. L'autore racconta tante storie per liberarci dalle dipendenze del petrolio, per controllare meglio il nostro tempo, gli strumenti tecnologici di cui disponiamo e soprattutto spiega come ridurre gli sprechi in ogni campo della società. Un libro che ci fa riflettere molto. «Basta poco significa però anche sapersi accontentare», afferma forse troppo ingenuamente l'autore. Quanti, infatti, sono disposti a farlo?

A proposito di sprechi vorremmo ricordare un libretto curato da Andrea Segrè e Luca

Falascioni, entrambi docenti di politica agraria all'Università di Bologna, «Il libro nero dello spreco in Italia: il cibo» (*Edizioni Ambiente*). Si ricorda in questo prezioso tascabile che dal 1974 a oggi lo spreco alimentare nel mondo è aumentato del 50%. Il 40% del cibo prodotto negli Usa viene buttato via. Percentuali analoghe di spreco le ritroviamo in quasi tutti i paesi occidentali (Italia compresa). Una organizzazione, nata per iniziativa del professore Segrè (che è anche preside della facoltà di agraria), «Last Minute Market» ha analizzato la filiera alimentare agroalimentare, valutando gli sprechi, le conseguenze economiche e ambientali e sociali nella gestione delle eccedenze. Il risultato è di consumare meno e soprattutto meglio. Tutto questo è possibile, nonostante i trombettieri che ci spingono sempre di più al consumismo.

Infine, una segnalazione di un saggio, appena uscito, scritto dal professore Segrè: «Lezioni di ecostile» (*Bruno Mondadori*). Nel libro si propongono tre lezioni dedicate ai consumi, alla crescita e agli stili di vita. Il tutto condito con esempi, aneddoti e curiosità per non sprecare, insieme all'acqua, ai pomodori e allo yogurt, anche le nostre vite.

ALDO FORBICE



PICCOLE IDEE PER AIUTARE IL PIANETA IN «BASTA POCO» DI ANTONIO GALDO

